

Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

Parrocco: don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

Segreteria: Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

Sito: parrocchiapratapn.it

Ref.Oratorio: Eugenio Bortolotto 0434621788

18 giugno 2017

DOMENICA DEL SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO

III Settimana del Salterio Anno A

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 6,51-58)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

COMMENTO AL VANGELO

La festa del Corpus Domini è inseparabile dal Giovedì Santo, dalla Messa in Caena Domini, nella quale si celebra solennemente l'istituzione dell'Eucaristia. Mentre nella sera del Giovedì Santo si rivive il mistero di Cristo che si offre a noi nel pane spezzato e nel vino versato, oggi, nella ricorrenza del Corpus Domini, questo stesso mistero viene proposto all'adorazione e alla meditazione del Popolo di Dio, e il Santissimo Sacramento viene portato in processione per le vie delle città e dei villaggi, per manifestare che Cristo risorto cammina in mezzo a noi e ci guida verso il Regno dei cieli. Quello che Gesù ci ha donato nell'intimità del Cenacolo, oggi lo manifestiamo apertamente, perché l'amore di Cristo non è riservato ad alcuni, ma è destinato a tutti. Nella Messa in Caena Domini dello scorso Giovedì Santo ho sottolineato che nell'Eucaristia avviene la trasformazione dei doni di questa terra – il pane e il vino – finalizzata a trasformare la nostra vita e ad inaugurare così la trasformazione del mondo. Questa sera vorrei riprendere tale prospettiva. Tutto parte, si potrebbe dire, dal cuore di Cristo, che nell'Ultima Cena, alla vigilia della sua passione, ha ringraziato e lodato Dio e, così facendo, con la potenza del suo amore, ha trasformato il senso della morte alla quale andava incontro. Il fatto che il Sacramento dell'altare abbia assunto il nome "Eucaristia" – "rendimento di grazie" – esprime proprio questo: che il mutamento della sostanza del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Cristo è frutto del dono che Cristo ha fatto di se stesso, dono di un Amore più forte della morte, Amore divino che lo ha fatto risuscitare dai morti. Ecco perché l'Eucaristia è cibo di vita eterna, Pane della vita. Dal cuore di Cristo, dalla sua "preghiera eucaristica" alla vigilia della passione, scaturisce quel dinamismo che trasforma la realtà nelle sue dimensioni cosmica, umana e storica. Tutto procede da Dio, dall'onnipotenza del suo Amore Uno e Trino, incarnato in Gesù. In questo Amore è immerso il cuore di Cristo; perciò Egli sa ringraziare e lodare Dio anche di fronte al tradimento e alla violenza, e in questo modo cambia le cose, le persone e il mondo. Senza illusioni, senza utopie ideologiche, noi camminiamo per le strade del nostro paese, portando dentro di noi il Corpo del Signore, come la Vergine Maria nel mistero della Visitazione. Con l'umiltà di saperci semplici chicchi di grano, custodiamo la ferma certezza che l'amore di Dio, incarnato in Cristo, è più forte del male, della violenza e della morte. Sappiamo che Dio prepara per tutti gli uomini cieli nuovi e terra nuova, in cui regnano la pace e la giustizia – e nella fede intravediamo il mondo nuovo, che è la nostra vera patria. Anche questa mattina, mentre il sole fa fatica ad uscire, noi ci mettiamo in cammino: con noi c'è Gesù Eucaristia, il Risorto, che ha detto: "Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Grazie, Signore Gesù! Grazie per la tua fedeltà, che sostiene la nostra speranza. Resta con noi, perché si fa sera. "Buon Pastore, vero Pane, o Gesù, pietà di noi; nutrici, difendici, portaci ai beni eterni, nella terra dei viventi!".

21 GIUGNO: SAN LUIGI GONZAGA



Luigi nasce a Castiglione delle Stiviere, nel Mantovano, il 9 marzo 1568, primogenito di Ferrante Luzzara e Castiglione delle Stiviere e di Marta Tana di Santena, figlia del barone Baldassarre e di Anna Della Rovere, cugina del cardinale Della Rovere. I genitori si sono conosciuti alla corte di Filippo II e si sono sposati a Madrid il 15 novembre 1566, secondo le norme del concilio di Trento. E' la madre, donna di cultura e di fede, ad educarlo alla preghiera e alla carità. Luigi è un bimbo vispo e vivace. Il padre è molto fiero di lui e ancora piccolo gli regala un' armaturina leggera con la quale Luigi gioca a fare l'ufficiale. Nel 1577-78, insieme al fratello Rodolfo, Luigi si sposta col padre a Bagni di Lucca ed è poi accolto alla corte di Francesco de' Medici a Firenze dove studia latino e spagnolo e frequenta Palazzo Pitti dove gioca con le principessine Eleonora, Anna e Maria. A Firenze Luigi, davanti alla santissima Annunziata, si consacra alla Madonna. Nel 1579 Ferrante, eletto principe del Sacro Romano Impero, fa rientrare i figli a Castiglione, dove Luigi, il 22 luglio 1580 riceve la prima comunione dal cardinale Carlo Borromeo. Ferrante è incaricato da Filippo II di accompagnare a Lisbona sua sorella Maria d'Austria, vedova di Massimiliano II. Dal 1581 così Luigi vive a Madrid dove si precisa la sua vocazione: il 15 agosto 1583, davanti alla Madonna del Buon Consiglio nella chiesa del collegio della Compagnia di Gesù, Luigi è certo che il Signore lo vuole gesuita. Ferrante oppone grosse difficoltà, ma la madre lo appoggia. Seppure convinto, Luigi accetta di rimandare la decisione al ritorno in Italia. Nel 1584 a Castiglione, Luigi scappa da casa e scrive al Padre generale Acquaviva. Ferrante allora cede e il 2 novembre 1585, Luigi può firmare a Mantova l'atto di rinuncia al marchesato. Nello stesso mese di novembre del 1585 Luigi giunge a Roma, dove il cugino, monsignor Scipione Gonzaga lo ospita. Il 23 novembre viene ricevuto da Sisto V e lunedì 25 entra nel noviziato di Sant'Andrea al Quirinale. Dopo un breve soggiorno a Napoli per ragioni di salute, Luigi è trasferito al Collegio Romano per concludere gli studi di filosofia. Il 25 novembre 1587 pronuncia i primi voti religiosi. Luigi passa alla teologia e domanda le missioni dell'India. Nel 1588 riceve gli ordini minori in San Giovanni in Laterano. Luigi era già impegnato negli studi di teologia quando sulla città di Roma si abbatte un'immane tragedia: prima la siccità, poi la carestia, infine un'epidemia di tifo. Nell'opera di assistenza che i Gesuiti prestano, è presente anche lui: sempre a fianco dei malati, specialmente i più ripugnanti e i moribondi. Girava anche per i palazzi dei nobili a chiedere l'elemosina per quei poveracci. Lo faceva seguendo, lui di sangue nobile, il motto: "Come gli altri", dimenticando cioè tutti i privilegi. Questo coraggio e questa forza, anche fisica, sentiva che gli veniva da Dio stesso e dal Cristo che lui serviva nei sofferenti. Fino a quando raccoglie un moribondo, malato di peste e se lo carica sulle spalle per portarlo all'ospedale. Probabilmente viene contagiato proprio in quella circostanza e la morte lo coglie il 21 giugno 1591. Luigi Gonzaga fu un martire non della fede (anche se ne aveva tanta) ma della carità, fino a donare la propria vita per il prossimo. E' patrono mondiale della Gioventù. Viene beatificato nel 1605 e canonizzato nel 1726. "San Luigi Gonzaga, mirabile esempio di austerità e purezza evangelica. Invocatelo, cari giovani, perchè vi aiuti a costruire un'intima amicizia con Gesù che vi renda capaci di affrontare con serietà la vostra vita." (Papa Benedetto XVI). Le sue ceneri, poste in un vaso di lapislazzuli, si venerano nella cappella a lui dedicata in S. Ignazio di Loyola a Campo Marzio. Viene beatificato nel 1605 e canonizzato nel 1726.

24 GIUGNO: SAN GIOVANNI BATTISTA



Giovanni Battista è l'unico Santo, insieme alla Vergine Maria, di cui si celebra il giorno della nascita terrena (24 giugno), oltre a quello del martirio (29 agosto). Tra le due date, però, quella più usata per la venerazione è la prima. È patrono dei monaci, battezzò Gesù nelle acque del fiume Giordano, morì martirizzato ed è chiamato il "Precursore" perché annunciò la venuta di Cristo. Celebre l'episodio in cui sussultò di gioia nel grembo della madre Elisabetta, quando ricevette la visita di Maria. È l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il primo Apostolo di Gesù, perché gli rese testimonianza ancora in vita. Nel Vangelo di Luca (1, 5) si dice che era nato in una famiglia sacerdotale, suo padre Zaccaria era della classe di Abia e la madre Elisabetta, discendeva da Aronne. La madre Elisabetta era sterile e ormai anziana. Un giorno, mentre il marito Zaccaria offriva l'incenso nel Tempio, gli comparve l'arcangelo Gabriele che gli disse: "Non temere Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio che chiamerai Giovanni. Dopo quella visione, Elisabetta concepì un figlio. Quando Giovanni nacque, il padre Zaccaria che all'annuncio di Gabriele era diventato muto per

la sua incredulità, riacquistò la voce, la nascita avvenne ad Ain Karim a circa sette km ad Ovest di Gerusalemme. Dopo la giovinezza, Giovanni si ritirò a condurre la dura vita dell'asceta nel deserto, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano locuste e miele selvatico. Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio (28-29 d.C.), iniziò la sua missione lungo il fiume Giordano, con l'annuncio dell'avvento del regno messianico ormai vicino, esortava alla conversione e predicava la penitenza. Da tutta la Giudea, da Gerusalemme e da tutta la regione intorno al Giordano, accorreva ad ascoltarlo tanta gente considerandolo un profeta e Giovanni in segno di purificazione dai peccati e di nascita a nuova vita, immergeva nelle acque del Giordano, coloro che accoglievano la sua parola, cioè dava un Battesimo di pentimento per la remissione dei peccati, da ciò il nome di Battista che gli fu dato. Aveva operato senza indietreggiare davanti a niente, neanche davanti al re d'Israele Erode Antipa che aveva preso con sé la bella Erodiade, moglie divorziata da suo fratello; ciò non era possibile secondo la legge ebraica perché il matrimonio era stato regolare e fecondo, tanto è vero che era nata una figlia Salomè. Per questo motivo un giudeo osservante e rigoroso come Giovanni, sentiva il dovere di protestare verso il re per la sua condotta. Infuriata Erodiade gli portava rancore, ma non era l'unica; perché il Battesimo che Giovanni amministrava, perdonava i peccati, rendendo così inutili i sacrifici espiatori, che in quel tempo si facevano al Tempio e ciò non era gradito ai sacerdoti giudaici. Erode fece arrestare e mettere in carcere Giovanni su istigazione di Erodiade, la quale avrebbe voluto che fosse ucciso, ma Erode Antipa temeva Giovanni, considerandolo uomo giusto e santo, preferiva vigilare su di lui e l'ascoltava volentieri, anche se restava molto turbato. Ma per Erodiade venne il giorno favorevole, quando il re diede un banchetto. Alla festa partecipò danzando anche Salomè. La sua esibizione piacque molto al re per cui disse alla ragazza: "Chiedimi qualsiasi cosa e io te la darò"; Ella chiese la testa del Battista. A tale richiesta fattagli dalla ragazza davanti a tutti, Erode ne rimase rattristato, ma per il giuramento fatto pubblicamente, non volle rifiutare e ordinò alle guardie che gli fosse portata la testa di Giovanni, che era nelle prigioni della reggia. Il Battista fu decapitato e la sua testa fu portata su un vassoio e data alla ragazza che la diede alla madre. I suoi discepoli saputo del martirio, vennero a recuperare il corpo, deponendolo in un sepolcro; l'uccisione suscitò orrore e accrebbe la fama del Battista. Giovanni Battista, venerato da tutte le Chiese cristiane e considerato santo da tutte quelle che ammettono il culto dei santi, è una delle personalità più importanti dei Vangeli. Secondo il Cristianesimo, la sua vita e predicazione sono costantemente intrecciate con l'opera di Gesù Cristo; insieme a quest'ultimo, Giovanni Battista è presente anche nel Corano col nome di *Yahyā* come uno dei massimi profeti che precedettero Maometto.



Brugnera-Pasiano-Prata

Inaugurazione Capitello Brunetta PRATA DI PN - 24 e 25 giugno 2017

Sabato 24 giugno 2017 - FESTA DI SAN GIOVANNI



Nel pomeriggio accampamento medievale
e spettacolo della *Compagnia dei grifoni
rantolanti*

Ore 18.30: Vespri e Santa Messa

a seguire concerto propedeutico all'inaugurazione

“Gaude Mater. Musica sacra ai tempi di Gianfrancesco da Tolmezzo”

Cappella altoliventina

Dopo il concerto, Buffet medievale

CHIESA DI SAN GIOVANNI DEI CAVALIERI PRATA DI PORDENONE

Domenica 25 giugno 2017

INAUGURAZIONE CAPITELLO BRUNETTA

Ore 9.30

Santa Messa nella Chiesa di San Simone

A seguire

presentazione lavori restauro Capitello
e affresco di Gianfrancesco da Tolmezzo



PRATA DI SOPRA



Festa medievale di San Giovanni

XXVI[^] edizione - Anno 201

*Alle origini dell' "avventura"
monastica nella comunità cristiana*

Mons. Otello Quaia

Lunedì 19, ore 20.30, presso la Chiesa di San Simone a conclusione del ciclo di incontri in preparazione dell'inaugurazione del capitello Brunetta, mons, Otello Quaia si sofferma sulla presenza benedettina nella nostra Diocesi. Una presenza che, con il cenobio di San Martino a Rivarotta, dove i monaci gestivano la traversata (il Passo) del Meduna, è uno dei presupposti da cui nasce il nostro paese.

AVVISI

- **Domenica 18 CORPUS DOMINI:** dopo la santa Messa delle ore 18.30 processione eucaristica per le vie del nostro paese. Saranno presenti tutti bambini della prima comunione. Portare, per favore, chi lo desidera, dei cestini con i fiori che serviranno a cospargere le vie dove passeremo con Gesù Eucarestia.
- ❖ Con la santa Messa delle 18.30 inizia ufficialmente la 11° edizione del Grest.
- **Martedì 20 Giugno** ore 20.30 in chiesa scuola di preghiera(rosario meditato e adorazione eucaristica)
- **Sabato 24 Giugno** la santa Messa prefestiva delle 18.30 sarà celebrata nella chiesa di San Giovanni e non in parrocchia
- **Domenica 25 Giugno** ore 16.00 S. Messa in località Borgo Passo presso il Capitello di Daniel Coral
- ✓ ***Da lunedì 19 giugno le S. Messe feriali saranno celebrate alle ore 7.30 e solo in Parrocchia.***
- ✓ ***Nei mesi di Luglio e Agosto viene sospesa la santa Messa a Peressine***
- ✓ ***Martedì 20, 27 giugno e 4 luglio l'ufficio di segreteria sarà aperto dalle ore 16.00 alle ore 18.00.***

ESTATE 2017

Carissimi ci siamo!! E' scoppiata l'estate... Finalmente il nostro oratorio di Prata, si colora di volti, sorrisi, allegria e amicizia. Stanno per iniziare le tanto attese attività estive. Siamo giunti alla 11° edizione del nostro GrEst e dopo alcuni anni di pausa, sono ripresi i campeggi parrocchiali. Per dare alcuni numeri, ho constatato con gioia che al grest parteciperanno 240 ragazzi (Medie e Elementari) e una cinquantina di animatori; ai campi parrocchiali parteciperanno 72 ragazzi (medie e elementari) e 20 animatori; a Lourdes parteciperanno 42 giovani delle superiori. Senza dimenticare i campi dell'Azione Cattolica. Davvero una bella corazzata!!! Ringrazio Dio di aver la possibilità, per la prima volta, di poter vivere con voi questi eventi che vi vede coinvolti, dai più grandi ai più piccoli, per circa tre mesi. Il tema che ci accompagnerà e che contraddistingue la nostra estate ci è suggerito dal Vangelo stesso "Venite e vedrete". E' un invito che Gesù rivolge ai suoi discepoli dopo aver ascoltato la loro esplicita richiesta: "Maestro dove abiti?"(Gv 1,38-39). Gesù ai discepoli non da nessun indirizzo e non indica nessuna casa, li invita semplicemente a stare con Lui, per condividere un'esperienza forte, educativa e umana. Ecco allora che invito anche voi bambini, ragazzi, giovani e genitori a vivere quest'estate, un'esperienza unica tra voi, segnata dallo stare insieme, dal rispetto vicendevole e delle regole, dallo stringersi la mano, dall'evitare gli eccessi dopo una vittoria e dal sano agonismo sportivo dove, non conta essere vinti o vincitori, ma il divertimento e la gioia dello stare insieme. Ringrazio di vero cuore tutti quelli che hanno collaborato per tantissimo tempo alla realizzazione e alla buona riuscita degli eventi che vedranno come protagonisti i bambini e i ragazzi. Grazie di tutto e vi auguro con il cuore di vivere un'esperienza educativa nella quale metterete in risalto tutte le vostre competenze e qualità a servizio del nostro Oratorio. Buon divertimento a tutti e che vinca...l'armonia!!!



don Pasquale

XI Settimana del tempo ordinario- Salterio della III Settimana

Lunedì 19 giugno

ore 7.30 Parrocchiale

- + Caterina e Giuseppe Vecchies
 - + Teresa -Anniversario e Defunti Casetta
 - + Antonia Mussio e Luigi Zilli
- Per la riparazione delle bestemmie

Martedì 20

ore 7.30 Parrocchiale

- + Walter Zaccarin -Anniversario
- + Aldo Luigino Diana
- + Renato Battistella -Anniversario
- +Alla Madonna per gli ammalati

Mercoledì 21 S. Luigi Gonzaga, religioso

Memoria

ore 7.30 Parrocchiale

- + Per le Anime del Purgatorio

Giovedì 22

ore 7.30 Parrocchiale

- + Luigi Paludet
- + Angelo e Angela Armellin

Venerdì 23 Sacratissimo Cuore Di Gesù –

Solennità

Giornata Mondiale Di Santificazione Sacerdotale

ore 7.30 Parrocchiale

- + Sisto Antonioli
- + Guglielmo Trevisan -Anniversario ed Elisa Piccin
- + Marito Giovanni, papà Giovanni e suocero Giovanni Puiatti
- + Elisabetta Puiatti e Anna

Sabato 24 Natività di S. Giovanni Battista -

Solennità

ore 17.00 Peressine

- + Anna Maccan
- + Clara Dal Zin
- + Luigi Zanette -Anniversario

ore 18.30 S.Giovanni

Vespri e S. Messa

- + Antonio Spadotto
- + Giovanni e Tarcisio Piccinin
- + Romano Diana -Anniversario
- + Franca, Paolo, Marino, Marcello ed Eva

Domenica 25 XII del Tempo ordinario

Giornata per la Carità del Papa

ore 8.00 Parrocchiale

- + Angelo e Angela Armellin
- + Bonifacio Bortolotto
- + Rinaldo De Marchi
- + Giacomo e Adele Piccin

ore 9.30 S. Simone

- + Antonio Fantuz
- + Lino, Mari. Giovanni e Romano Puiatti

ore 10.30

- + Marco Piccinin
- + Dorina Bortolin
- + Angelo Armellin e Angela
- + Giovanni Dei Negri
- + Anniversario di:Alberto, Amabile e Giuseppe Tellan

+ Luigi Zanette

+ Luigia Milanese

Alla Madonna

+ Daniel, Antonio, Matteo

+ Marco, Manuela, Riccardo Meneghel

+ Riccardo Piccinin, Alessandra

+ Roberta, Giuliana, Karen

+ Samuele, Kevin, Luca

+ nonni Ferruccio, Amabile e Romano

ore 18.30

+ Agostino Lucchese -Anniversario

+ Giulio Rossetto, Salute Ceciliot e Vittoria Tonon